

ALFA E OMEGA

Lunedì 18 Gennaio 2021

Uscì nelle sale cinematografiche nel 2005 il film *Parole d'amore* con un cast di attori come Richard Gere e Juliette Binoche, Flora Cross e Max Minghella, che interpretano la vicenda singolare di una famiglia benestante e apparentemente perfetta, che si manifesterà tutt'altro che unita e priva di drammi. La critica non risparmiò giudizi severi. Se avete modo di guardarlo, potete dare il vostro giudizio. A me è servito molto in ambito scolastico per affrontare le problematiche della comunicazione. Non sto a raccontarne la trama, ma colgo un passaggio quando la figlia ricorda l'insegnamento del papà professore universitario di storia delle religioni: *Una volta papà mi ha detto che le parole e le lettere raccolgono tutti i segreti dell'universo.*

Nella Bibbia abbiamo parecchi esempi, come i salmi *alfabetici*, nei quali ogni versetto inizia con una lettera dell'alfabeto ebraico. Il più noto è il Salmo 119. Dice Ravasi al proposito: *come l'alfabeto raccoglie in sé tutto l'effabile e tutte le parole, così la torah (la Legge) condensa in sé tutta la parola di Dio e tutta la risposta che l'uomo ad essa deve offrire.* Il rabbinismo giudaico troverà la miglior definizione di Dio proprio nel vocabolo **'emet**, «fedeltà». Essa non esprime solo la stabilità eterna del Signore in contrapposizione alla fragile variabilità umana, ma anche la rappresenta figurativamente, dato che tale parola inizia con *'alef*, la prima lettera dell'alfabeto ebraico, e finisce con *tau*, l'ultima lettera, parallele *all'alfa-omega* dell'Apocalisse.

Ora in Apocalisse 21,5-6 leggiamo:

Colui che sedeva sul trono disse: «Ecco, io faccio nuove tutte le cose». E soggiunse: «Scrivi, perché queste parole sono certe e vere». E mi disse: «Ecco, sono compiute!

Io sono l'Alfa e l'Omega, il Principio e la Fine.

A colui che ha sete io darò gratuitamente da bere alla fonte dell'acqua della vita.

Nello sviluppo della storia della salvezza, nella novità di Cristo, Dio si definisce *l'Alfa e l'Omega, il Principio e la Fine*, come la successione delle lettere dell'alfabeto. Dio lo troviamo in ogni punto e in ogni lettera, anche in quel punto e in quella lettera che corrispondono alla nostra stessa vita. Finché siamo in cammino, noi occupiamo una lettera intermedia fra la prima e l'ultima lettera (Alfa e Omega) dell'alfabeto della vita. Lui è il principio fontale di tutto e agisce di fatto nella nostra storia tramite Gesù Cristo. È bello pensare che Lui si definisca la Verità, in greco *aletheia*, ma in ebraico proprio **'emet/fedeltà/verità**, che riassume tutta la epifania/manifestazione di Dio nella storia della salvezza che in Cristo ha il suo epicentro.

A questo punto non posso non ricordare l'immagine semplice di Madre Teresa di Calcutta, quella della matita, per capire che anche la nostra vita può essere una piccola lettera, un apice o uno iota, con cui Dio continua a scrivere la sinfonia del suo amore nella storia. Mi piacciono anche questi due passi che specificano il suo inserimento nel poema di Dio: *Il mondo ha bisogno di sperimentare l'amore. Noi cerchiamo di dare questa testimonianza per mezzo dell'amore. Per me Cristo è tutto. È l'amore, la vita, il pane della mia vita e cerco di amarlo e di servirlo nei poveri.* Era il 1946. Dieci anni più tardi diceva all'Arcivescovo Perier: *Io bramo con uno struggente desiderio di essere tutta di Dio, di esser santa in modo tale che Gesù possa vivere appieno la sua vita in me.*